

Enrico Fierro

ROMA «La verità è ormai chiara a tutti: quella che volevano far passare come la più grande operazione di corruzione dell'Italia post-unitaria, si è rivelata invece la più grande operazione di disinformazione, inquinamento istituzionale e attacco all'opposizione della storia repubblicana». Marco Minniti (Ds), dopo aver ascoltato a San Macuto Antonio Volpe - uno di quei personaggi che ruotano attorno alla Commissione Telekom-Serbia, la «ciurma», è stata definita dal direttore del Sismi - ne è sempre più convinto: «Il centro-destra ha consentito che depistatori di professione e personaggi che non hanno alcuna credibilità, come hanno sostenuto i responsabili dei due servizi segreti italiani, svolgessero un ruolo e fornissero informazioni ad una importante commissione parlamentare. Tutto ciò è assurdo».

**Detto questo, quali saranno le vostre prossime mosse?**

«Semplice: noi vogliamo capire come sia stato possibile che personaggi di questo tipo trovassero spazio all'interno della Commissione. Qui è già evidente il colpevole lasciar fare del Presidente Enzo Trantino, il quale, di fronte all'affannarsi di soggetti equivoci e loschi, non ha sentito il bisogno di verificarne l'attendibilità rivolgendosi ad altri organi dello Stato. Era doveroso ed utile farlo, se si voleva evitare il risultato di fronte al quale siamo oggi, quello di una forte delegittimazione delle istituzioni, di una commissione d'inchiesta diventata palcoscenico di massoni devianti, depistatori, faccendieri e riciclatori di danaro sporco, che altri organi dello Stato hanno definito privi di qualsiasi credibilità e personaggi dai quali guardarsi».

# «Quella commissione è ancora credibile?»

Minniti (Ds): Telekom Serbia, utilizzati faccendieri e personaggi equivoci per depistare



La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Commissione Telekom Serbia presieduta da Enzo Trantino durante una riunione. Mario De Renzi/Ansa

Si deve far luce su tutto, noi non abbiamo imbarazzi. Ma quello che è successo non è un incidente

**Chiederete di sentire l'onorevole Alfredo Vito (Fi e membro della Commissione) come testimone?**

«Sì, lo abbiamo già fatto e ribadiamo questa richiesta con maggiore forza, dopo la prima audizione di Antonio Volpe».

**L'uomo che Vito aveva incaricato di svolgere indagini parallele.**

«Esatto. Volpe, almeno su tre

punti chiave, ha raccontato alla Commissione versioni nettamente diverse rispetto alle cose dette ai magistrati torinesi. Tra questi c'è il suo legame con l'onorevole Vito, col quale Volpe ha un rapporto particolarmente intenso, in tre mesi si incontrano quattro volte, e poi ci sono telefonate, fax che vanno e vengono. Insomma, una intensissima frequentazione che testimonia di un rapporto stretto ma anche equivoco. Poi è

aperta la questione, non secondaria, dell'offerta di consulenza che Vito fa a Volpe. Dobbiamo approfondire».

**L'onorevole Vito chiede a Volpe di investigare su un anonimo che gli era stato inviato.**

«E questo è il punto: come è possibile che un parlamentare non si rivolga ai consulenti della Commissione e decida di utilizzare un personaggio come Volpe per indagini particolari? E poi con quale mandato?

Trantino è colpevole di non aver sentito il bisogno di verificare l'attendibilità di loschi soggetti

Non certo quello di ricercare la verità, sarebbe davvero una contraddizione in termini, a Volpe si dà l'incarico per inquinare. Su questo aspetto bisognerà andare fino in fondo e lo faremo nella seconda parte dell'audizione di Volpe».

**Che però viene sentito non come testimone, quindi con tutti i vincoli connessi, ma come «libero audit».**

«Volpe è indagato dall'autorità giudiziaria, è stato lui stesso a rivelarlo in Commissione, anche se - e questo è un altro punto oscuro - ha detto di non ricordare per quali reati. Noi abbiamo chiesto al Presidente Trantino di acquisire l'avviso di garanzia arrivato a Volpe, per la semplice ragione che non è possibile sentire una persona senza sapere di quali reati è accusato. Trantino ha deciso di andare avanti assumendosi una grave responsabilità. Ma la questione non è chiusa, perché molte sono le contraddizioni presenti già nella prima parte dell'audizione, e sarà difficile continuare a trattare Volpe come «libero audit» e non come testimone che a domande precise deve dare risposte precise».

**Chi è Antonio Volpe?**  
«Un personaggio privo di scrupoli, opaco, dentro tantissime vicende inquietanti. Lui stesso è un soggetto "inquieto", spesso indagato come una persona che aveva una certa predisposizione ad inquinare le situazioni. Uno dei tanti attori di quel sottobosco di un mondo affaristico e di potere legato al lobbismo massonico. Ecco: ad un soggetto così si è rivolto l'onorevole Alfredo Vito per svelare i misteri di Telekom-Serbia. Inquietante!».

**Eppure la destra ritiene questa fase chiusa. «Facciamo piena luce sull'affare dell'acquisto del 29% di Telekom-Serbia», questa è la loro linea.**

«Si deve fare luce su tutto. Noi non abbiamo imbarazzi di sorta. Ma quello che è avvenuto non è un semplice incidente di percorso. L'operazione depistaggio è stata studiata a tavolino, programmata, portata avanti con dispendio di personaggi equivoci, ma anche di mezzi giornalistici e televisivi. Prima di muovere solo un passo, bisogna capire se la Commissione ha ancora l'autorevolezza per andare avanti. Bisogna capire se i vari Zagami, Marini e Volpe e l'intera «ciurma» hanno colpito la Commissione al cuore, nella sua credibilità rispetto al Parlamento e all'intera opinione pubblica nazionale».

In Trentino Alto Adige affluenza alle urne leggermente inferiore alle precedenti consultazioni. A Trieste il voto per eleggere il sostituto di Illy alla Camera

## Trento e Bolzano, superato il rischio astensione

ROMA Inferiore a quella delle precedenti consultazioni del '98 la partecipazione al mini test elettorale in Trentino Alto Adige dove, per rinnovare i Consigli provinciali di Trento e Bolzano, sono stati chiamati alle urne circa ottocentomila elettori. Il voto nei 339 interessati alla consultazione, è terminato ieri alle 22, lo spoglio comincia questa mattina alle 7, quindi i risultati dovrebbero essere noti in giornata. Già per domani, infatti, è prevista la proclamazio-

ne degli eletti.

Mentre a Trieste, dove i cittadini sono stati chiamati alle urne per eleggere il sostituto di Riccardo Illy alla Camera, dopo l'elezione del deputato triestino alla presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia, le votazioni proseguiranno fino alle 15 di oggi. L'uscite del centrosinistra dovrebbe lasciare il suo posto, stando alle previsioni, a Ettore Rosato, il candidato di "Intesa democratica", la coalizione re-

gionale tra Illy e il centrosinistra. Quindi non dovrebbero esserci variazioni a Montecitorio tra i seggi assegnati alla maggioranza e quelli dell'opposizione.

In Alto Adige la percentuale finale di votanti è stata del 82,4% con un calo del 3 per cento rispetto al '98 (85,7%). Gli elettori che si sono recati alle urne sono stati 312.200 sui 378.617 aventi diritto. Nel capoluogo di Bolzano hanno votato il 76,4% degli aventi diritto. Il record di affluenza

alle urne è del comune di Verano con il 92,35% mentre il dato più basso è quello di Merano con 73,06%.

È del 74,20%, invece, la percentuale di affluenza della Provincia autonoma di Trento, quando mancavano ancora i dati di due sezioni su 516. Il dato presenta un calo di circa il 5% rispetto alla percentuale della consultazione '98 (79,19%).

Nel Comune di Trento la percentuale finale dei votanti è del 74,12%, in

calo rispetto alle precedenti consultazioni (79,57%).

A Rovereto del 69,83% contro il 76,84% del '98. Il comune dove si è registrata una maggiore affluenza è quello di Castel Condino, nella Valle del Chiese, dove ha votato il 89,04% degli elettori. La maglia nera tocca invece agli elettori di Vallarsa, con una percentuale di votanti del 49,96%, letteralmente crollata rispetto al '98 (79,19%).

In entrambe le province autonome vengono eletti trentacinque consiglieri provinciali e per la prima volta anche i due presidenti delle giunte. Altra novità delle amministrative 2003 è l'elezione diretta dei consiglieri provinciali che poi daranno vita al Consiglio regionale del Trentino Alto Adige. Finora accadeva il contrario: venivano eletti settanta consiglieri regionali, 35 per provincia che poi davano vita anche ai due consigli delle Province autonome.

### Agenda Senato

dato per ampliare i tempi, riducendo conseguentemente quelli dell'aula, che deve indebitamente chiudere il 13 novembre, per dare alla Camera il tempo necessario per concludere entro il 31 dicembre, pena l'esercizio provvisorio. Sono stati presentati, in commissione, 2.500 emendamenti, metà dei quali, come per il decreto, dalla Cdl. 4 dal governo e 15 dal relatore.

– **Pensionari.** Il ministro del Welfare, Roberto Maroni, smentendo, in questo caso il nome tutelare della Lega, Giulio Tremonti, ha sempre affermato che il famoso emendamento-riforma sulle pensioni sarebbe stato presentato in Senato, dopo lo sciopero del 24 ottobre. Questa dovrebbe essere la settimana buona. Se depositato, la commissione Lavoro potrà riprendere l'esame del ddl delega sulla previdenza, anche nel corso della sessione di bilancio, essendo stato il provvedimento dichiarato, dal Presidente del Senato, Marcello Pera, parte integrante della manovra finanziaria.

– **Riforme.** La commissione Affari costituzionali ha avviato, lo scorso giovedì, con la relazione del capogruppo dell'Udc, Francesco D'Onofrio, l'esame del ddl di riforma costituzionale, messo a punto dai cosiddetti «saggi» della Cdl (D'Onofrio è uno di loro) e varato dal Consiglio dei ministri. Modifica 35 articoli del Capo II della Costituzione. Tra le nuove norme, il Senato federale: la riforma, con allargamento del numero dei componenti, della Corte costituzionale; la modifica delle funzioni del Capo dello Stato; l'elezione diretta del Presidente del Consiglio (che cambia nome e diventa Primo ministro) e la sua potestà di scioglimento delle Camere. Trattandosi di riforma costituzionale, necessita di una doppia lettura per ogni Camera, a distanza di tre mesi l'una dall'altra.

– **Terza lettura.** Importanti ddl, già approvati dal Senato, ma modificati dalla Camera, sono tornati a Palazzo Madama per la terza lettura. Segnaliamo, il conflitto d'interessi (nella versione Frattini alla camomilla) assegnato alla commissione Affari costituzionali, che ne ha iniziato l'esame; la legge Gasparri sull'emittenza, assegnata alla commissione Trasporti e telecomunicazioni (non ancora iniziato l'esame); la delega al governo per la legislazione ambientale, alla commissione Ambiente (non ancora iniziato l'esame). (a cura di Nedo Canetti)

### Agenda Camera

– **Organici di pubblica sicurezza.** Arriva questa settimana al voto della Camera un decreto, già approvato dal Senato, che prevede l'aumento di 1000 unità della pianta organica della Pubblica sicurezza. 550 delle nuove assunzioni saranno basate sull'ultimo concorso della Ps. I restanti saranno assegnati fra i posti di riserva della ferma volontaria del ministero della Difesa. Il decreto originariamente riguardava anche l'incremento degli organici per la Protezione civile e per i Vigili del Fuoco. Ma questa parte è stata tolta nel corso dell'esame al Senato per problemi di bilancio, lasciando, quindi, ancora del tutto aperti i problemi di questi due corpi. L'opposizione da una parte appoggia la scelta del rafforzamento della Polizia di Stato, dall'altro è però critica verso alcuni aspetti del provvedimento che possono generare confusione: l'attribuzione della qualifica di agenti di Ps a personale militare e a una serie di dipendenti che finora hanno svolto soltanto l'incarico di autista di personalità politiche nazionali ed europee.

– **Conti pubblici.** Sono in votazione i disegni di legge relativi al rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2002 e sulle disposizioni per l'assetto del bilancio finanziario per il 2003. Si tratta in pratica di verifiche

sugli obiettivi centrati e di quelli mancati dal governo. Verifiche che non potevano che essere negative: tutte le previsioni per il 2002 si sono rivelate lontanissime dalla realtà e, a giudizio dell'opposizione, questo dipende non solo dalla congiuntura economica, che pure ha influito negativamente, ma da una politica economica chiaramente inadeguata, incapace di dare sostegno alle imprese e che ha abbandonato il Mezzogiorno. L'aver previsto obiettivi troppo elevati, inoltre, ha causato un aumento delle spese: il risultato è che l'economia peggiora e che il debito pubblico aumenta. Per ciò che riguarda l'anno in corso, la situazione è addirittura peggiore. Rispetto alle previsioni, infatti, c'è una netta diminuzione delle entrate correnti, con un bilancio negativo che equivale praticamente all'intera manovra del 2004. Solo in parte c'è una compensazione data dal ricorso ai condoni, strumento che però incrina i rapporti fra cittadini, imprese e Stato. Infine - secondo le denunce dell'opposizione - c'è una scorrettezza sul piano costituzionale: l'articolo 81 infatti parla di 'annualità di bilancio', il

governo invece, con l'ennesimo escamotage contabile, fa slittare un miliardo e 300 milioni di euro spesi nel 2003 come debiti pregressi sul 2004. Gli emendamenti Ds si concentreranno essenzialmente su richieste di maggiori risorse per ricerca e Università.

– **Fondazione Petruzzelli** Comincia domani la discussione del disegno di legge per la costituzione della Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, per proseguire, da mercoledì, con le votazioni. Il provvedimento, che è già stato approvato dal Senato, può essere uno strumento per avviare concretamente la ricostruzione del maggiore teatro barese e uno dei principali di tutto il Mezzogiorno. Non a caso è frutto di un lavoro avviato già nella precedente legislatura dal ministro dei Beni culturali che mirava ad attivare una gestione integrata da parte del servizio pubblico dei teatri del capoluogo pugliese.

– **Vigilanza Rai** Domani e mercoledì la commissione di Vigilanza sulla Rai si occuperà dell'esame delle relazioni bimestrali (marzo-aprile e maggio-giugno 2003) del consiglio di amministrazione dell'azienda e delle linee generali del piano industriale 2003-2005. (a cura di Piero Vizzani)